

Una mostra, quattro laboratori e uno spettacolo teatrale: coordinamento contro il traffico a caccia di fondi per rendere vivibile la strada

Tangenziale, sponsor e pièce per farla «verde»

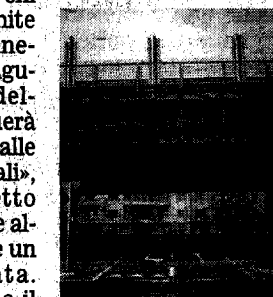
Inaugurata ieri l'esposizione di scatti. Via internet tutte le richieste dei cittadini, in cerca di un finanziamento

MESTRE — Il loro sogno è quello di veder realizzata una cortina verde che separi la loro casa dalla tangenziale. E visto che nessuno ancora ha messo i soldi per farlo, si rivolgono agli sponsor. Alle aziende che ogni giorno passano per la tangenziale, agli industriali, agli artigiani, a qualsiasi privato. In internet metteranno le loro richieste, una sorta di lista della spesa sulle trasformazioni che potrebbero rendere più vivibile la loro zona. Il contributo esterno potrà essere tecnico, artistico, progettuale ma soprattutto economico.

Perché sono proprio i soldi a mancare. Adesso la tangenziale passa sopra le case, vicino a locali pubblici e alle scuole. Chi ci abita la vede tutti i giorni: dalla finestra dell'aula, da quella della camera da letto, dalla terrazza, dal giardino. Punti di vista immortalati dal Laboratorio l'Ombrello che ha affiancato il Coordinamento contro l'inquinamento da Traffico di Mestre. Perché se gli abitanti si sono occupati di portare avanti la battaglia, il Laboratorio del Dipartimento di Pianificazione dell'Iuav si è interessato soprattutto di chi

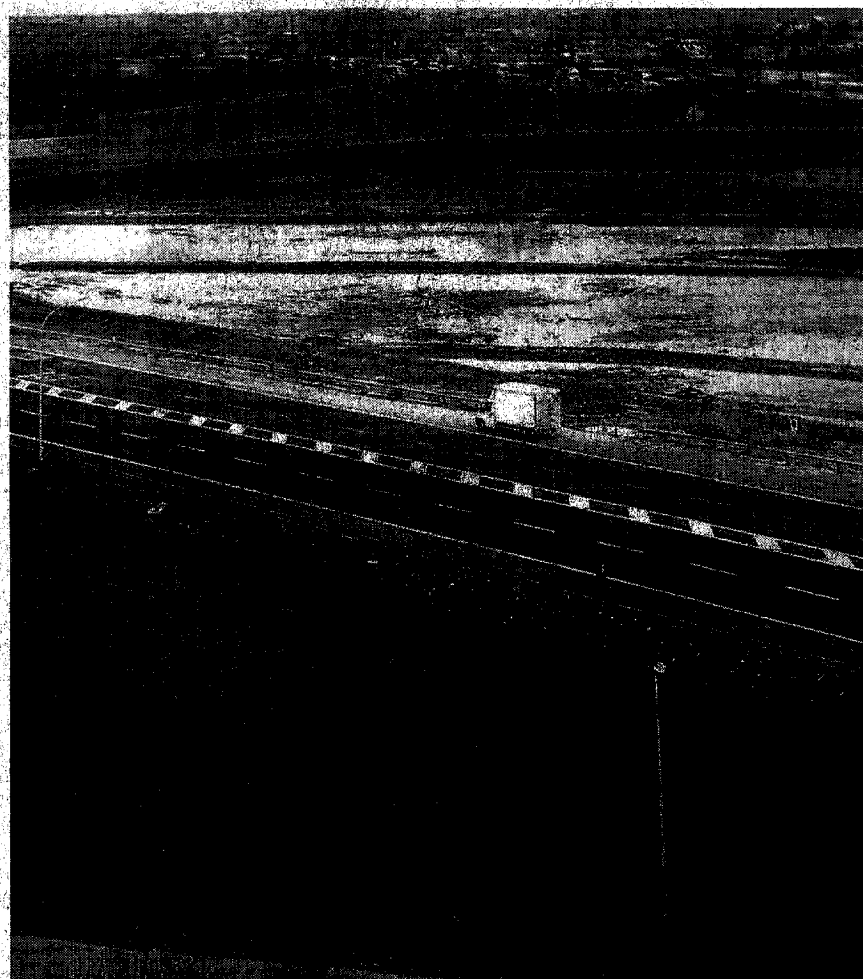
la tangenziale e le code infinite di auto le vede dalla sua finestra. La mostra è stata inaugurata ieri all'ex deposito dell'Actv di via Torino (continuerà fino al 30 ottobre dalle 19.30 alle 23.30), ma «effettitangenziali», questo il nome del progetto sponsorizzato dall'assessore all'Ambiente Paolo Cacciari, è un evento di grande portata. L'esposizione, infatti, è solo il punto di partenza. La prossima settimana ci saranno quattro laboratori progettuali per raccogliere le idee sulle trasformazioni, una tavola rotonda, una rappresentazione teatrale e una artistica. Da martedì a venerdì, l'autobus delle idee farà tappe su quattro aree a ridosso della tangenziale: alla Cipressina, ai Campi del Sole, tra le case di via del Bosco e a Borgo Forte. Quattro momenti di incontro con gli abitanti per capire cosa vorrebbero fare delle aree esistenti tra le loro case e l'autostrada, condotti da gruppi che in Italia hanno consolidato una notevole esperienza nel lavoro con la gente. «Quello che tentiamo di fare — spiega Andrea Mariotto del Laboratorio l'Ombrello — è spostare il punto di vista: da chi passa sulla tangenziale a chi abita oltre il guard rail. Vorremo che questo punto di vista fosse in qualche modo percepito e diffuso». Per questo hanno creato un sito internet (www.effettitangenziali.it) dove ci sono le testimonianze e i progetti, «per coinvolgere il maggior numero di soggetti pubblici e privati nella realizzazione di opere di mitigazione ambientale», continua Mariotto.

Del resto l'inquinamento da smog colpisce tutti anche se non ce ne accorgiamo. Matthews Broussard nella sua installazione giovedì 28 ottobre alle 19 mostrerà l'aria che respiriamo gonfiando un grosso pallone con il tubo di scappamento di un'auto. La stessa sera verrà messa in scena l'opera teatrale, «Tangenziale. Storia di una strada e oltre», scritta da Antonella Saccarola, che la tangenziale la vede tutti i giorni dalla sua casa.



In mostra

Promossa dall'assessore Cacciari. Oltre alle foto, un monologo di chi vive guardando le auto



TANGENZIALE Scatti, uno spettacolo, laboratori: per «evadere» dalla tangenziale

GLI INDUSTRIALI

«Molte aziende sarebbero capaci di aderire porterò nel direttivo dei giovani la proposta»

MESTRE — Non ha dubbi: il traffico meglio non averlo sotto casa. Non a caso, lui abita in campagna. Ma dall'altra parte è convinto che della tangenziale non se ne possa fare a meno. «Vedere l'autostrada dalla finestra della camera non piace a nessuno, per questo si sta cercando di trovare le soluzioni migliori per ridurre l'impatto

opere di mitigazione o comunque di quanto chiedono gli abitanti delle aree troppo vicine all'autostrada». Sembrerebbe una sorta di risarcimento alla realizzazione della terza corsia dinamica in tangenziale. Ma è lo stesso Capiotto a eliminare i dubbi. «Non la vedrei in questo modo. L'ampliamento della carreggiata ha ridotto le code e quindi l'inquinamento prodotto dai veicoli — spiega — ma non vuol dire che dobbiamo lasciare tutto come è oggi. Devono essere trovate delle soluzioni alternative utili a

Il neo presidente Capiotto: «Dobbiamo cercare di mitigare l'impatto»

sottoscrive già da ora l'iniziativa del Laboratorio l'Ombrello. «È un'iniziativa innovativa a cui sarebbero capaci di aderire molte aziende private». E tra queste ci potrebbero essere proprio i giovani industriali. «Porterò nel direttivo dell'associazione la proposta — dice — con l'obiettivo di divulgarla e in qualche modo anche di contribuire alla realizzazione delle

ridurre il disagio che viene creato dal traffico: una barriera verde potrebbe essere la soluzione giusta». Comunque sia a Mestre Nicola Capiotto non ci verrebbe mai ad abitare, ne vicino ne distante dalla tangenziale. «È la struttura della città in genere che non mi piace, preferisco la tranquillità della campagna».

F.B.